



il sindacato è un'altra cosa

rivendicazioni per una Cgil indipendente, democratica, che lotta

NO A QUESTE PIATTAFORME NO ALLA PIATTAFORMA GAS-ACQUA

Analogamente alle le piattaforme contrattuali elaborate per i settori che si apprestano ai rinnovi, nel quadro delle linee guida volute dagli Esecutivi Unitari di Filctem-Femca-Uiltec, anche per il Gas-Acqua, le proposte che saranno presentate alle assemblee dei lavoratori e che da essi “dovranno” essere votate, lasciano davvero pochi dubbi sia in tema di natura normativa, sia dal punto di vista delle richieste economiche.

Già in passato, durante gli ultimi cicli di rinnovo contrattuale, progressivamente si sono introdotte differenziazioni tra lavoratori sia sul terreno dei diritti sia su quello economico. Basti ricordare a titolo di esempio, la differenza del monte ferie o dell’incremento del nastro orario per i giovani assunti, mentre si sono perse voci di salario, ridotti istituti economici esistenti e moderate le richieste economiche nella loro totalità, spostando sul terreno della contrattazione di secondo livello la possibilità di eventuali parziali recuperi a ciò che veniva sacrificato sul terreno della contrattazione nazionale. Così di fatto si è snaturato il valore di tutela collettiva del CCNL, lasciando spazio alle controparti che, a seconda delle compatibilità economiche determinate dall’andamento del mercato, hanno potuto più facilmente costruire a proprio vantaggio posizioni di forza e conseguire una effettiva riduzione dei costi di produzione, scaricando gli effetti della crisi economica e dell’incremento della concorrenza, sulle spalle dei lavoratori. Dopo anni di moderazione salariale e di politiche “responsabili” da parte dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali, l’appetito padronale è cresciuto! Con le chiusure delle cosiddette “code Contrattuali” relative all’attuale contratto in scadenza, sono andati persi anche gli scatti di anzianità ed è stata modificata la “reperibilità” rendendola “disponibilità in capo alle aziende”, riducendo la capacità delle RSU di intervenire, contrariamente a quanto si dice circa il loro potenziamento nel ruolo negoziale.

Oggi, al padronato pubblico e privato questo non basta più!

Occorre restituire salario, poiché anche il modello contrattuale del 2009, che prevedeva incrementi economici calcolati con l’IPCA è saltato. E’ saltato per effetto della deflazione e quindi, una parte di salario finora erogato risulta essere superiore alle attese di crescita economica che non si è realizzata!

Di fronte a tali richieste provocatorie, che si sono rafforzate grazie alle nuove normative sul lavoro introdotte dal Governo Renzi , (cancellazione dell’Art.18, Jobs-act, tutele crescenti ecc. ecc., contro le quali non vi è traccia di contrasto alcuno nelle Piattaforme volute dagli Esecutivi), la piattaforma presentata con urgenza, contingentando i tempi ed i modi discussione, senza rappresentarlo apertamente, si configura di fatto nella dimensione di restituzione economica.

Infatti la richiesta avanzata non equivale neppure a quanto è andato perso con la cancellazione dell’automatismo legato agli scatti di anzianità.

Basterebbe solo questo a dire: “così non va!”

Ma è il complesso della piattaforma che non è minimamente compatibile con la difesa degli interessi collettivi dei lavoratori e delle stesse organizzazioni sindacali.

- Manca la richiesta di una generale riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, in grado di creare nuova occupazione, mentre le eventuali articolazioni dello stesso su nastri lavorativi differenziati, vengono derogate alla contrattazione di secondo livello, senza che siano poste condizioni e limiti alle stesse, in grado di tutelare realmente le condizioni di vita, di lavoro e di riconoscimento economico per i lavoratori. Tale mancanza, in un quadro generale di trasformazione del settore e di costanti modifiche legislative che riguardano soprattutto le aziende a partecipazione pubblica di gestione e distribuzione di servizi a rete, faciliterà ad incrementare ulteriori differenze e divaricazioni tra azienda e azienda e quindi, concretizzando ricadute sulle condizioni economiche e normative per i lavoratori, indebolirà di fatto la capacità negoziale delle stesse RSU.

-Neppure risulta adeguata al nuovo contesto legislativo imposto dal Governo Renzi, con i decreti sul lavoro e di fatto accettato dalle Confederazioni, la rivendicazione di mantenere le tutele previste dalla Legge 223/91 relativamente alle procedure di licenziamento collettivo anche per i nuovi assunti almeno sino al 31/12/14.

-Tale rivendicazione non può certo sopperire all'assenza di una mobilitazione generale di contrasto al Jobs-Act che ancora sarebbe possibile e necessaria!

-Allo stesso modo, le tutele per i lavoratori delle ditte di appalto che cessano e vengono sostituite, possono essere efficaci non solo e non tanto, con protocolli di salvaguardia ed una trasformazione delle Leggi sugli Appalti, (vedi proposta della CGIL), ma soprattutto con processi di internalizzazione delle attività, la conseguente assunzione diretta degli stessi lavoratori ed un rinnovato impegno contro le politiche liberiste di privatizzazione, a partire dalla ripubblicizzazione dell'acqua. (vedi Referendum)

-Questi elementi e, sono solo alcuni sommariamente richiamati, non trovano spazio nella costruzione della piattaforma.

Ciò che invece risulta chiaro e ben presente nelle piattaforme in genere, è il potenziamento del ruolo degli "enti Bilaterali", la derogabilità a ciò che ancora il CCNL conserva in funzione aziendale "anticrisi". E' evidente che si renderà più facile alle controparti padronali contrapporre salario e occupazione, agendo un pesante ricatto mirato a condizionare pesantemente ogni eventuale rivendicazione sindacale, la cui legittimità è affidata da una parte agli Accordi interconfederali del 28 giugno 2011(deroghe al contratto nazionale) e Protocollo del 10 gennaio 2014 (RSU/RSA selezionati e sanzionabili-contrattazione solo sulle compatibilità-moratoria sugli scioperi, ecc.) e dall'altra, a quanto le organizzazioni padronali saranno disposte a riconoscere per azzerare ogni ipotesi di vertenza.

Per tali ragioni il giudizio sulla piattaforma presentata non può che essere del tutto negativo tanto da ritenerla inemendabile quindi meritevole di essere cassata dal voto dei lavoratori in assemblea.

03/09/2015 **"Il sindacato è un'altra cosa—Opposizione Cgil" Filctem Settore Gas-Acqua Genova**